

CARCERI: FORUM TUTELA SALUTE DETENUTI, SISTEMA RISCHIA COLLASSO

(ASCA) - Roma, 17 giu - “I fondi sono pochi, sottostimati e non tengono conto del sovraffollamento: sono 67.400 i detenuti contro i 43.000 di pochi anni fa, il numero è aumentato quasi di un terzo ma i soldi sempre gli stessi e oltretutto non transitano. L’aggravio dei costi per le regioni è insopportabile e la manovra può avere conseguenze gravissime. Il sistema rasenta il collasso e rischia di precipitare”. Così il presidente del Forum nazionale per il diritto alla salute delle persone private di libertà personale, Leda Colombini, audita oggi in Commissione parlamentare d’inchiesta sugli errori in campo sanitario, insieme al vicepresidente Lillo Di Mauro, il garante dei detenuti del Lazio Angelo Marroni e il vicesindaco di Montelupo Fiorentino, con delega all’Ospedale Psichiatrico Gudiziario, Giacomo Tizzanini. Il problema della salute in carcere, è stato notato durante l’audizione, assume la natura di problema strutturale, evidenziato sporadicamente dal clamore suscitato da singoli gravissimi episodi, senza che però a questo corrisponda un’adeguata risposta strutturale per i tanti aspetti drammatici, dai suicidi alle malattie infettive. “Il tasso di suicidi in carcere è del 20% in più rispetto alla popolazione fuori - ha detto Leda Colombini - pidocchi e scabbia, aumentano enormemente tutte le malattie infettive, come la tubercolosi, mettendo a rischio non solo la salute dei detenuti ma anche quella del resto della società. Per questo bisogna dare priorità alla riforma delle carceri e dotare il Parlamento di uno strumento che funzioni da regia per l’applicazione della riforma, in cui venga messa in pratica una reale collaborazione tra i due ministeri interessati, Giustizia e Sanità, le regioni e coloro che operano quotidianamente negli istituti penitenziari”.

CARCERI: DIRETTRICE SPINAZZOLA, DA NOI NESSUN EPISODIO AUTOLESIONISMO

(ASCA) - Roma, 17 giu - La Commissione parlamentare d’inchiesta sugli errori in campo sanitario prosegue l’attività di inchiesta sulla congruità dell’assistenza sanitaria ai detenuti con audizioni e ispezioni in strutture carcerarie. Nell’ambito di questo filone d’indagine, di cui sono responsabili le deputate Melania De Nichilo Rizzoli, Doris Lo Moro e Laura Molteni, si è svolto oggi l’incontro con la direttrice dell’Istituto Penitenziario di Spinazzola, Mariella Affatato. Il carcere pugliese, in cui sono rinchiusi i sex offenders, categoria di detenuti colpevoli di reati di tipo sessuale, si distingue, oltre che per l’esiguo numero di persone ospitate, 40 a fronte di una capienza di 102, anche per un programma finalizzato al recupero. Un’esperienza recepita positivamente dai detenuti, sottolinea la direttrice. “Da noi - spiega Mariella Affatato - non si segnalano episodi di autolesionismo o altri eventi critici, neanche da parte di persone provenienti da altri istituti e con problemi del genere alle spalle”. Il Presidente della Commissione Leoluca Orlando ha commentato: “Si tratta di un esempio positivo di gestione di un istituto penitenziario, utile per comprendere possibili strumenti da utilizzare per migliorare la qualità della vita in altre strutture”. Il progetto della casa circondariale di Spinazzola, avviato cinque mesi fa in collaborazione con l’Azienda Sanitaria Locale Barletta - Andria -Trani, prevede una prima fase di trattamento psicoterapeutico-farmacologico affidato a un pool di esperti in psichiatria e psicologia; una seconda fase con attività legate ad espressività e creatività che costituiscono orientamento al lavoro e forniscono uno strumento di ricostruzione della vita fuori dal carcere, come la lavorazione del cuoio e la pittura di batik. Infine una terza fase innovativa che rientra in quella che viene definita “giustizia riparativa”, ovvero la fase della mediazione penale e delle attività a favore della collettività con attività a favore della collettività e mediazione penale tra autore del reato e vittima. Nell’ambito del filone di indagine sulla garanzia del diritto alla salute dei detenuti, sono previste, entro il mese di giugno, le audizioni del senatore Salvo Fleres, Coordinatore Nazionale dei Garanti regionali dei diritti dei detenuti, e del presidente dell’associazione Antigone, Patrizio Gonnella.

CARCERI, FORUM SALUTE DETENUTI: IL SISTEMA RASENTA IL COLLASSO

Roma, 17 GIU (Il Velino) - Tra le problematiche sottolineate dal Presidente del Forum per la salute delle persone private della libertà personale, Leda Colombini, audita oggi in Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, la questione delle risorse economiche destinate agli istituti penitenziari. "I fondi - ha spiegato - sono pochi, sottostimati e non tengono conto del sovraffollamento: sono 67.400 i detenuti contro i 43 mila di pochi anni fa, il numero è aumentato quasi di un terzo ma i soldi sempre gli stessi e oltretutto non transitano. L'aggravio dei costi per le regioni è insopportabile e la manovra può avere conseguenze gravissime. Il sistema rasenta il collasso e rischia di precipitare". Il problema della salute in carcere, è stato notato durante l'audizione, assume la natura di problema strutturale, evidenziato sporadicamente dal clamore suscitato da singoli gravissimi episodi, senza che però a questo corrisponda un'adeguata risposta strutturale per i tanti aspetti drammatici, dai suicidi alle malattie infettive. "Questa tipologia di strutture hanno prevalente dovere sanitario - ha notato il vicesindaco di Montelupo Fiorentino con delega del locale Opg, Giacomo Tizzanini - il metro di paragone dunque non può essere il carcere ma l'ospedale. La realtà dei fatti invece è drammatica". "La Commissione che presiedo - ha detto il presidente Leoluca Orlando - ha ricevuto oggi l'appello forte del Forum perchè la politica sanitaria in carcere torni nell'agenda del paese, pervenendo finalmente a una riforma che resta inattuata da 12 anni. Drammatica è inoltre l'impossibilità, da parte di un detenuto, di operare una scelta delle strutture sanitarie più appropriate alle proprie esigenze di salute, a differenza di quanto avviene per gli altri cittadini. La detenzione non può e non deve diventare un'occasione di violazione dei diritti umani fondamentali, come lo è il diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione".

APC-CARCERI/ PRESIDENTE FORUM SALUTE: SISTEMA RISCHIA DI PRECIPITARE

Roma, 17 giu. (Apcom) - Il sistema carcerario italiano "rasenta il collasso e rischia di precipitare": i fondi sono pochi, sottostimati e non tengono conto del sovraffollamento: sono 67.400 i detenuti contro i 43.000 di pochi anni fa, il numero è aumentato quasi di un terzo ma i soldi sempre gli stessi e oltretutto non transitano. L'aggravio dei costi per le regioni è insopportabile e la manovra può avere conseguenze gravissime". Lo ha detto il presidente del Forum per la salute delle persone private della libertà personale, Leda Colombini, audita oggi in Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari, sulla questione delle risorse economiche destinate agli istituti penitenziari. Il problema della salute in carcere, è stato notato durante l'audizione, assume la natura di "problema strutturale", evidenziato sporadicamente dal clamore suscitato da singoli gravissimi episodi, senza che però a questo corrisponda un'adeguata risposta strutturale per i tanti aspetti drammatici, dai suicidi alle malattie infettive. "Il tasso di suicidi in carcere è del 20% in più rispetto alla popolazione fuori - ha detto Leda Colombini - pidocchi e scabbia, aumentano enormemente tutte le malattie infettive, come la tubercolosi, mettendo a rischio non solo la salute dei detenuti ma anche quella del resto della società". Per questo bisogna "dare priorità" alla riforma delle carceri e dotare il Parlamento di uno strumento che funzioni da regia per l'applicazione della riforma. Ad aumentare il disagio la carenza del personale carcerario, non solo poliziotti, psicologi ed educatori, e perfino direttori. Di questo ha parlato Angelo Marroni, Garante dei detenuti del Lazio, sottolineando come i numeri dei detenuti continuino ad aumentare di giorno in giorno arrivando. "Ieri hanno toccato quota 67.877 e il 47% di loro", ha detto "non ha avuto sentenza definitiva di condanna". La commissione, ha poi commentato il presidente Leoluca Orlando, "ha ricevuto oggi l'appello forte del Forum perché la politica sanitaria in carcere torni nell'agenda del paese, pervenendo finalmente a una riforma che resta inattuata da 12 anni. Drammatica è inoltre - ha aggiunto Orlando - l'impossibilità, da parte di un detenuto, ad operare una scelta delle strutture sanitarie più appropriate alle proprie esigenze di salute, a differenza di quanto

avviene per gli altri cittadini. La detenzione non può e non deve diventare un'occasione di violazione dei diritti umani fondamentali, come lo è il diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione”.

SANITÀ: ORLANDO, RIPORTARE SALUTE DETENUTI IN PRIMO PIANO

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - “Preoccupazione per la scomparsa del tema della salute nelle carceri dall'agenda della politica e la necessità di riportare l'attenzione sull'argomento”. È quanto afferma il presidente della commissione errori sanitari della Camera Leoluca Orlando che oggi ha continuato le audizioni relative all'inchiesta sull'assistenza sanitaria ai detenuti. Nell'ambito di questo filone d'indagine, di cui sono responsabili le deputate Melania De Nichilo Rizzoli, Doris Lo Moro e Laura Molteni, la Commissione ha incontrato oggi la direttrice dell'istituto penitenziario di Spinazzola, Mariella Affatato. “Da noi - spiega Mariella Affatato - non si segnalano episodi di autolesionismo o altri eventi critici, neanche da parte di persone provenienti da altri istituti e con problemi del genere alle spalle”. Sono stati auditi oggi anche la presidente Leda Colombini e il vicepresidente Lillo Di Mauro del Forum nazionale per il diritto alla salute delle persone private di libertà personale, Angiolo Marroni, Garante dei detenuti del Lazio, e il vicesindaco di Montelupo Fiorentino, con delega all'Ospedale Psichiatrico Gudiziario, Giacomo Tizzanini. Tra le problematiche trattate, il sovraffollamento delle strutture penitenziarie, il personale mancante e la mancata attuazione della riforma del sistema carcerario. “Dall'audizione”, ha commentato il presidente della Commissione Leoluca Orlando, “emerge preoccupazione per la scomparsa del tema della salute nelle carceri dall'agenda della politica e la necessità di riportare l'attenzione sull'argomento”. È emersa inoltre, ha aggiunto Orlando, “la necessità di utilizzare al meglio il personale esistente, in particolare di incrementare con urgenza non solo le unità di polizia penitenziaria, ma anche psicologi ed educatori, al fine di garantire una diversa qualità della vita con evidente influenza anche sul versante della salute”. Un altro problema sottolineato da Leda Colombini è la questione delle risorse economiche destinate agli istituti penitenziari. “I fondi - ha spiegato - sono pochi, sottostimati e non tengono conto del sovraffollamento: sono 67.400 i detenuti contro i 43.000 di pochi anni fa, il numero è aumentato quasi di un terzo ma i soldi sempre gli stessi e oltretutto non transitano. L'aggravio dei costi per le regioni è insopportabile e la manovra può avere conseguenze gravissime. Il sistema rasenta il collasso e rischia di precipitare”. (ANSA).